



IL PUNTO

del presidente FIPE Lino Enrico Stoppani

Incentivi Fiscali per i Ristoranti: sarà la volta buona?

Non voglio illudere o caricare di troppa importanza la notizia che il Governo starebbe pensando di estendere i benefici fiscali per gli investimenti anche nella Ristorazione, allargando i bonus oggi previsti solo per le migliori alle strutture ricettive.

Finalmente un provvedimento che va oltre il significato economico e le convenienze che produrrà, perché è la dimostrazione di una concreta attenzione verso il settore che da sempre lamenta difficoltà e richiede interventi di sostegno, per rafforzare il suo importante ruolo, non solo dal punto di vista economico (fatturati e occupazione), ma anche sociale, culturale, promozionale e commerciale.

Certamente Expo e il successo internazionale e mediatico della nostra cucina, valorizzata dai nostri numerosi grandi interpreti, hanno favorito una diversa percezione e considerazione verso il nostro settore, ma indipendentemente dai meriti, certamente è un provvedimento che va nella giusta direzione, per tanti motivi.

Innanzitutto perché il settore ha bisogno di molti investimenti, anche per il suo riposizionamento, per tarare, cioè, ancora meglio l'offerta dopo i grandi cambiamenti che lo hanno interessato, per effetto delle liberalizzazioni, della globalizzazione, del cambiamento degli stili di vita, con le conseguenti nuove esigenze del consumatore, per la crisi della domanda, che ha dimagrito la marginalità delle gestioni.

Gli investimenti, però, si possono fare se le attività producono profitti, oppure se c'è credito adeguato ai bisogni e su entrambi i fronti conosciamo le evidenti difficoltà.

Se si alimentasse la leva fiscale, certamente si aprirebbe un fronte nuovo pieno solo di opportunità, che il settore saprà sfruttare, anche nell'interesse del Paese.

Il valore della cucina italiana come fattore attrattivo del Turismo internazionale o come elemento di valorizzazione del "Food in Italy" è noto, anche perché spesso evidenziato da chi fa questo mestiere.

Investire sulla Ristorazione significa, cioè, investire anche sul Paese, valorizzando una sua eccellenza, che produce lavoro (circa 1 milione di occupati), rafforza il "marchio Italia", utile per vendere meglio all'estero tutti i nostri prodotti, sostiene il modello unico del diffuso Pubblico Esercizio italiano, con i relativi valori immateriali di natura sociale, culturale, storica, urbanistica, educativa, che migliorano la Società, recupera attenzione verso imprenditori che hanno fatto della passione e della determinazione, con i relativi sacrifici, la costante del loro lavoro.

Ci saranno certamente vincoli del bilancio dello Stato che limiteranno l'intervento pubblico, ma solo la disponibilità e la volontà a ricercare risorse anche per il nostro settore, costituisce già un cambio epocale di atteggiamento e di considerazione verso un settore abituato a fare e dare, prima di chiedere.

Aver capito la potenzialità e i valori che il settore offre, costituisce il requisito sul quale costruire insieme il rilancio di un settore e di imprese che sono il biglietto da visita per il nostro Turismo, dove la qualità, la cordialità, la professionalità, la varietà e la genuinità dell'offerta, rappresentano ancora un benchmark di riferimento unico e apprezzato nel mondo.